

IL SECOLO XIX.it

[GENOVA](#)

Fincantieri di Sestri, “operai-schiavi” L’Azienda: «Falso, agiamo in trasparenza»

03 aprile 2009

La denuncia della Fiom Cgil. Manganaro: «Anche a Sestri Ponente negli appalti ci sono lavoratori sfruttati per 60 ore settimanali, pagati per 48 e con la lettera di dimissioni in bianco. In due mesi sono transitate 1200 persone». Fincantieri: un falso “ideologico” perché la Cgil attacca dopo la firma sull’integrativo da parte di Uilm, Fim e Ugl. Noi operiamo in trasparenza e se Manganaro ha degli elementi si rivolga alla magistratura

Un’inchiesta a Venezia, un’altra che potrebbe aprirsi a breve a Genova.

Tema. “operai schiavi”, sfruttati, italiani o preferibilmente stranieri. Buste paga irregolari, dimissioni in bianco, assicurazioni inesistenti. evasioni previdenziali e contributivi in un turn over dello sfruttamento e della produzione.

Nuovi schiavi del terzo millennio sotto gli occhi di tutti senza che nessuno o quasi faccia nulla: ma adesso qualcosa si muove. L’anali e il pensiero sono di Bruno Manganaro, segretario della Fiom Cgil genovese che ha sottoscritto una denuncia pesante e articolata «su una forma di sfruttamento della persona e del lavoro priva di dignità. A Venezia c’è un’inchiesta, bene speriamo ci sia anche a Genova, disposto a metterci la faccia e a confermare e spiegare».

Il tema dell’inchiesta di Venezia «è quello degli appalti e dei subappalti nel cantiere navale di Marghera - spiega Manganaro - e delle condizioni di sfruttamento ed illegalità in cui sono costretti a lavorare i dipendenti di queste ditte: finte assunzioni, finte buste paga, società che falliscono e poi riaprono per non pagare i dipendenti, i contributi ed il fisco. Finalmente qualche istituzione si muove per controllare il “territorio” Fincantieri che è diventato zona franca per il rispetto dei contratti, dei diritti del lavoro, ma anche della evasione contributiva e fiscale».

Questo a Marghera, ma in Liguria e alla Fincantieri di Sestri il “territorio” è colonizzato o di uomini-lavoratori “liberi”?

Spiega Manganaro: «Anche nel cantiere di Sestri Ponente a Genova ci sono migliaia di “paghe globali” cioè quel sistema che dichiara sulla carta una cosa chiaramente falsa (salario, ferie,

trattamento di fine rapporto, assegni familiari, ecc.), ma che per i lavoratori non corrisponde alla realtà. A questi lavoratori non viene pagata la malattia, l'infortunio, le ferie, lo straordinario. Ad alcuni di loro non è stato versato il rimborso per la dichiarazione dei redditi che è stato trattenuto dal “padrone”; molti di loro firmano al momento dell'assunzione dimissioni preventive che verranno utilizzate per il licenziamento in tronco».



Bruno Manganro

E il sindacato?

«I delegati, gli uffici della Fiom e della Cgil consegnano periodicamente prestampati affinché i lavoratori rispondano alla classica richiesta dei capocantieri - “...stattene a casa e poi ti richiamo quando servi” - per tentare di non perdere oltre al lavoro anche i soldi dell'assunzione. Gli uffici vertenze della Cgil sono impegnati per il 70% del tempo dedicato all'industria a seguire le denunce nei confronti degli appalti Fincantieri: Isolstar, Fazan, DKS, Lo Piccolo, CME, BieffeMarine, It.Im., Tecnica Navale, Total Equipment, Sin, Ig, Sama arredamenti, Nav.Er Mele, con sedi a Venezia, Monfalcone, Napoli, Palermo, Taranto, Avellino, Genova».

Lavoro senza regole quindi?

«Questi lavoratori vengono impegnati anche per 10 ore al giorno per 6 giorni la settimana, ma sulla loro busta paga risulta molto meno. Lavoratori che denunciano il mancato pagamento dello stipendio così come si scopre il mancato pagamento dei contributi».

Ma la Fincantieri non conosce la situazione^

«Fincantieri è a conoscenza di tutto ciò perché vista l'enorme diffusione di questa pratica è umanamente impensabile che il Gruppo non conosca il proprio mondo (anche perché come Fiom abbiamo più volte denunciato questi comportamenti). Perché Fincantieri rifiuta energicamente di mettere a disposizione dei lavoratori, del sindacato, degli uffici legali le timbrature di entrata e di uscita dei dipendenti degli appalti? Solo questo atto farebbe crollare questo castello di illegalità verso questi lavoratori che stanno nei cantieri per 60 ore la settimana, ma delle quali gliene vengono pagate solo 48! Nel 2005 denunciavamo tale condizione alla commissione di inchiesta parlamentare presieduta dall'On. Tofani ricordando tra l'altro come in alcuni momenti davanti al cantiere navale vi fossero anche forme di caporalato».

Quanti sono questi “invisibili” o “schiavi”?

«Negli ultimi due mesi oltre 1200 lavoratori delle ditte d'appalto sono “usciti” dal cantiere di Sestri Ponente: italiani, polacchi, maghrebini, cingalesi, ecc., alcuni di loro vengono a denunciare i licenziamenti illegittimi, le mensilità non pagate, la paura della disoccupazione e del rischio della perdita del permesso di soggiorno, ma sembra che la città non se ne accorga. Anche nell'incontro fatto con il Sindaco Vincenzi denunciavamo questa pratica chiedendo di convocare Confindustria ed il Sindacato, ma il tempo passa

è nulla è cambiato. Se la magistratura di Venezia apre un'inchiesta non possiamo che essere contenti sperando che anche sul territorio genovese si alzi il velo sulla condizione di alcune migliaia di lavoratori a cui non sono garantiti normali diritti sindacali e sui quali si costruiscono evasioni fiscali e contributive».

Ma se servisse o serve una denuncia, un esposto per arrivare a una serie di accertamenti che recuperi i dati?

«Certo come Cgil e personalmente non abbiamo mai lanciato il sasso e nascosto la mano, ci abbiamo sempre messo la faccia»

LA REPLICA FINCANTIERI

ATTACCO STRUMENTALE PERCHE? LA FIOM NON HA FIRMATO L'ACCORDO PER GLI AUMENTI ACCETTATO DA UILM E FIMCISL E UGL LA FINCANTIERI OPERA DA SEMPRE NELLA MASIMA TRASPARENZA

Cosa dice Fincantieri?

«In merito alle dichiarazioni del Dott. Bruno Manganaro - evidentemente preoccupato perché tutti i lavoratori del gruppo sono riusciti ad ottenere, nonostante la grave crisi mondiale in atto, aumenti salariali grazie allo storico accordo integrativo firmato dall'azienda e dalla maggioranza delle sigle sindacali (Fim, Uilm e Ugl) - vorremmo ricordare che Fincantieri non solo da sempre opera nella massima trasparenza e nell'osservanza degli accordi e delle leggi, ma che è stata addirittura la prima grande azienda in Italia a proporre e ad adottare per e nei propri stabilimenti un Protocollo di trasparenza (d'intesa con Prefettura, Inps, Inail, Spisal) per il monitoraggio del sistema dell'indotto, sistema che è vitale per il complesso processo produttivo dell'industria navalmeccanica.

IN FINCANTIERI SISTEMA DI CONTROLLO SUGLI APPALTI

Questo sistema, coinvolgendo ditte esterne per la gran parte italiane, crea un positivo e fondamentale effetto volano per le economie dei territori dove sono presenti i nostri siti produttivi. Fincantieri comunica mensilmente agli enti ispettivi firmatari del protocollo tutti i dati relativi alle ditte che operano in appalto e subappalto, segnalando eventuali variazioni. Inoltre l'azienda pone particolare attenzione al rispetto delle norme che regolano il rapporto di lavoro nelle ditte terze. Prima che il singolo soggetto imprenditoriale inizi la collaborazione con Fincantieri, e anche in costanza di essa, l'azienda verifica periodicamente l'assolvimento da parte dello stesso degli obblighi retributivi, contributivi e assicurativi. Gli enti preposti verificano sistematicamente la correttezza del nostro operato con ispezioni e controlli.

SE LA PROCURA ACCERTA ANOMALIE, FINCANTIERI SARA' LA PRIMA A COLLABORARE PER ELIMINARLE SE MANGANARO HA ELEMENTI SI RIVOLGA ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Nel caso citato dal Dott. Manganaro, laddove la Procura di Venezia verificasse la presenza di anomalie, sarebbe interesse primario di Fincantieri collaborare per la loro eliminazione. Se poi il Dott. Manganaro fosse a conoscenza delle presunte irregolarità di

cui si fa portavoce forse ad arte e stranamente ad orologeria, per mero e strumentale calcolo politico-ideologico, allora dovrebbe recarsi presso le Autorità competenti e avere il coraggio di sporgere regolare denuncia, poiché, in assenza di questa, ci troveremmo di fronte a delle calunnie gravissime nei confronti di un'azienda sana che rappresenta uno tra i più grandi patrimoni produttivi ed occupazionali del Paese, di Genova e della Liguria. Preghiamo inoltre il Dott. Manganaro di evitare affermazioni, come quelle affidate oggi ad alcuni organi di informazione in cui si parla addirittura di “guerriglia”, evocative di un clima pericoloso che speravamo fosse ormai appartenente solo al passato.

Industria Navale Genova Soluzioni e Prodotti per Industria Navale e Offshore	Lavoro Genova Cerca fra 250.000 offerte di Lavoro Trova subito il tuo Lavoro a Genova
--	---

Annunci **Google**